

Orchestra e coro del teatro napoletano si esibiscono il 2 e 3 agosto ai Sassi con la regia di Barberio Corsetti e Valcuha sul podio Il regista: «La gente comune sarà al centro della prima parte della serata, immaginata come un lungo prologo itinerante»

LA CONFERENZA STAMPA
Accanto all'immagine notturna di Matera, Giorgio Barberio Corsetti ieri al San Carlo per la presentazione della «Cavalleria rusticana». Sotto, Juraj Valcuha sul podio dell'orchestra napoletana



«Cavalleria» materana firmata dal San Carlo

Stefano Valanzuolo

L'attualità parla di una nuova «Cavalleria rusticana» coprodotta dal San Carlo, firmata da Giorgio Barberio Corsetti e diretta da Juraj Valcuha, in scena il 2 e 3 agosto prossimi nel contesto affascinante dei Sassi di Matera, con diretta televisiva Rai. Ma l'idea parte da più lontano.

«Nel 2014 - ricorda il soprintendente Rosanna Purchia - abbiamo inserito il progetto "Abitare l'opera" nel dossier per "Matera capitale della cultura". Quando Matera ha vinto è stato come se anche un pezzetto di Napoli ce l'avesse fatta». «Abitare l'opera» non aspira a portare un titolo amatissimo in uno scenario straordinario. Non solo, almeno. «L'obiettivo del progetto - osserva ancora Purchia - è quello di proporre l'opera attraverso modalità che siano coinvolgenti». Come a dire che i materani, e quanti vorranno unirsi a loro, non dovranno limitarsi al ruolo di normali spettatori, ma saranno parte integrante della rappresentazione. Figuranti, insomma?

«Non proprio», spiega il regista Giorgio Barberio Corsetti, ospite ieri mattina del San Carlo durante l'incontro di presentazione cui hanno preso parte anche Agostino Riitano (per Matera 2019), Paolo Pinamonti (direttore artistico del San Carlo) e Rosanna Purchia. «Non è di figuranti che ha bisogno "Cavalleria rusticana": la folla di professori d'orchestra e artisti del

coro basta a riempire la piazza della chiesa di Santa Maria di Idris, dove daremo forma e voce all'atto unico di Mascagni». Giusto. Però, come orgogliosamente sottolinea Riitano, il pregio maggiore del programma di Matera 2019 non è quello di essere per forza «grandioso», ma di essere concepito sempre in maniera «partecipata», ossia includendo la presenza attiva e diretta dei materani (definiti «cittadini culturali») e dei turisti («cittadini temporanei»).

E allora, chiediamo a Barberio Corsetti, come si coinvolgono questi protagonisti non attori? «La gente comune sarà al centro della prima parte della serata, immaginata come un lungo prologo che conduca al momento clou di "Cavalleria". A questa introduzione abbiamo dato un titolo - "I sette peccati capitali(sti)" - che allude ad una rilettura contemporanea dei sette peccati standard. Formalmente, sarà uno spettacolo itinerante, scandito in sette stazioni e altrettanti momenti musicali, ideati da Massimo Sigillò Massara (lo stesso compositore de "Le rane" con Ficarra e Picone, regia sempre di Barberio Corsetti, ndr). Il percorso teatrale, sviluppato in maniera corale, si concluderà in piazza, per lasciare spazio alla "Cavalleria"».

Non è una cosa nuova, per Matera 2019, la partecipazione attiva della popolazione agli spettacoli. Si è già verificato - ricorda Riitano - in occasione di «Purgatorio», spettacolo del Teatro delle Acque. Ed è stato un successo. Quale sia il filo rosso che lega i due momenti della

serata, stavolta, lo spiega ancora Barberio Corsetti. «In "Cavalleria" vengono evocati alcuni peccati raccontati nel prologo, il che rende plausibile l'accostamento. È nella celebrazione di questi vizi e sentimenti, d'altra parte, che l'opera di Mascagni ritrova un collegamento col presente: i personaggi che mettono in scena - Santuzza, Turiddu - assomigliano a quelli che potremmo incontrare in strada, oggi, in un paese qualsiasi. Nel rendere il racconto in chiave moderna, non si fa torto al fascino senza età dei Sassi, semplicemente si cerca di non rimanere soggiogati, quasi schiacciati dalla loro storia imponente».

Valcuha dirigerà orchestra e coro del San Carlo. Veronica Simeoni, Roberto Aronica, George Gagnidze, Leyla Martinucci e Agostina Smimmero compongono il cast. Le installazioni video di Fattore K animeranno i luoghi, ingigantendo volti e dettagli in scena, talvolta inserendoli all'interno di montaggi sorprendenti. Gli spettatori, mille per ciascuna recita (ma alle due repliche vanno aggiunte due prove aperte), non resteranno a margine neppure qui.

«Tra di loro - dice il regista - su passerelle montate per l'occasione, si muoveranno i protagonisti, mentre la folla si ritroverà proiettata in video, senza accorgersene, insieme ai cantanti e a due grosse marionette, raffiguranti un angelo e un diavolo, le cui incursioni creeranno stimoli nuovi e originali. Al di là di questo, non potrei anticipare molto di più, perché neppure io, adesso, so come sarà precisamente

lo spettacolo... Confido nell'entusiasmo dei materani, in ogni caso». Dal 16 luglio sarà possibile, sul sito di Matera 2019, prenotarsi per assistere allo spettacolo, sottoscrivendo il "passaporto culturale" propo-

sto dall'organizzazione. Per coloro che non facessero in tempo, restano le tv (italiane e straniere). E poi? «Il desiderio di ogni teatro - chiude Purchia - è quello di vedere i propri

spettacoli crescere e girare. Questo è cucito sugli spazi di Matera, ma l'Italia e la Campania sono piene di luoghi belli e adatti ad ospitarlo. Ci penseremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

